

SCUOLA E VIOLENZA IL DOCENTE HA RIPORTATO NOVE GIORNI DI PROGNOSI

# Insegnante aggredito dal padre di un allievo

## Calci e pugni durante il colloquio all'elementare Aleramo

**MARIA TERESA MARTINENGO**

Durante un colloquio con i genitori di un allievo, il dirigente vicario della scuola elementare «Sibilla Aleramo» di via Lemie 48 è stato aggredito a calci e pugni dal padre del bambino. Il fatto è avvenuto giovedì scorso. La vittima della violenza, che i medici hanno giudicato guaribile in cinque giorni poi portati a nove, è Lorenzo Varaldo, vicario della reggente Marcellina Longhi e molto noto nella scuola torinese come co-fondatore del «Manifesto dei 500». Il Manifesto è una organizzazione di insegnanti e genitori nata nel 1999 per «opporsi alla riforma dei cicli e a difesa della scuola pubblica» che negli anni ha sempre combattuto battaglie per una scuola di qualità. La notizia dell'aggressione è emersa, tra l'altro, alla vigilia di un'assemblea contro la riforma delle superiori e i tagli alla scuola programmata dal

Manifesto dei 500 per stasera al Sermig e rimandata per le precarie condizioni di salute del coordinatore nazionale del movimento.

«Con la dirigente, in qualità di vicario - racconta il docente aggredito - stavo ricevendo i genitori di un alunno e cercavo pacatamente di affrontare i problemi che venivano espo-

**«Mi ha colpito più volte in faccia, allo stomaco, alle braccia e alle gambe ma non ho reagito»**

sti». Varaldo, che in quel momento era pubblico ufficiale, non vuole sbilanciarsi, ma è noto che la famiglia aveva richiesto il colloquio per una serie di problemi emersi all'interno della classe. Ad un certo punto del colloquio, quando Lorenzo Varaldo ha suggerito al padre di non coinvolgere il bambino in polemiche o discussioni che avrebbero peggiorato le rela-

zioni all'interno della classe, nel grande ufficio della dirigente è scoppiato il caos.

«Sono stato aggredito improvvisamente e violentemente dal padre dell'alunno che mi ha colpito più volte con pugni e calci al volto, allo stomaco, alle braccia e alle gambe», spiega il docente, che ha riportato tra l'altro un evidente ematoma sotto un occhio. «Il peggio è stato evitato per pura fortuna e perché mi sono riparato senza reagire all'aggressione. Con la dirigente che tentava di creare una via di fuga da quella furia inaudita...». Ma il genitore, fuori di sé, abbandonato Varaldo, ha cercato di dirigersi verso la classe del figlio per «completare l'opera», aggredendo anche la maestra. «Per fortuna, il custode della scuola l'ha bloccato», spiega il responsabile della «Aleramo». Nel frattempo è partita una telefonata alle forze dell'ordine.

«Questi fatti, in sé gravissimi, hanno lasciato indignati e preoccupati - osservano Varal-

do e gli altri responsabili del Manifesto dei 500 - tutti gli insegnanti e il personale della scuola, i genitori e molti colleghi di altre scuole. Le preoccupazioni nascono dal fatto che tutti hanno coscienza di come episodi simili, certamente ascrivibili agli eccessi di un singolo, siano in realtà da inserire nel contesto generale di

**Dopo le botte, l'uomo è andato verso la classe del figlio ma è stato bloccato da un bidello**

malessere che la scuola vive, tra discredito gettato sugli insegnanti e sui dipendenti pubblici, e tagli del personale. Il genitore in questione, dopo l'aggressione, si è indirizzato verso la classe del figlio ed è stato fermato solo dall'intervento della dirigente e del custode. Che cosa poteva succedere con un'ulteriore carenza di personale?».

